

ELENA DAI PRÀ

IL PARCO LETTERARIO IN UNA PROSPETTIVA GEOGRAFICA (*)

«La letteratura, flora del pensiero, ha contribuito
a formare ipotetici Parchi che si sono nutriti
di terra, panorami e pietre per comporre
le parole dettate dai luoghi dell'ispirazione»
(Stanislao Nievo)

La fonte d'Ippocrene: per una definizione geografica di parco letterario. – Il sodalizio tra luoghi e letteratura ha origini remote che si perdono nello stupore del mito e nel fascino della leggenda. Il *tópos* dell'iniziazione poetica è da sempre legato a luoghi precisi, in genere extraurbani, spazi campestri, pascoli, lontani dalla civiltà e vicini al primitivo, al magico, al divino. Spesso si tratta di un monte, di un fiume o di una fonte sacra presso i quali l'arte del comporre in prosa o in verso viene elargita agli uomini da una divinità o da Omero, il divino poeta. Sono le Muse ad insegnare a Esiodo il «bel canto» mentre pascola gli agnelli ai piedi del sacro Elicon (oggi monte Zagor, tra Focide e Beozia) ed è sul vicino Parnaso (massiccio montuoso della Grecia centrale che si estende tra Doride e Focide allungando i suoi contrafforti meridionali verso il golfo corinzio) che, sotto lo zoccolo di Pegaso, sgorgò la Fonte d'Ippocrene le cui acque avevano il dono, secondo Esiodo e Callimaco, di infondere l'estro poetico in chiunque se ne abbeverasse. Si spiega così la tradizione, consolidatasi definitivamente nel XVIII secolo in ambiente arcadico, che identifica il fare letteratura con il «bere alla Fonte d'Ippocrene», alla sorgente cioè dell'ispirazione poetica, e con il «salire in Parnaso», sede dell'oracolo di Apollo (a Delfi), ombelico della Terra per i greci e simbolo di ogni afflato intellettuale.

(*) In assenza di una bibliografia geografica specifica, si precisa che il presente studio si è avvalso delle seguenti fonti primarie: Imprenditorialità Giovanile SpA, *report* sullo stato dell'arte «I Parchi Letterari», secondo semestre 1999, primo semestre 2000; progetti inediti dei 17 parchi ammessi alla Sovvenzione Globale UE; Commissione Europea Direzione Generale XVI Sovvenzione Globale FESR (a cura della), *Guida alla Sovvenzione Globale «I Parchi Letterari»*, Roma, 1999; Imprenditorialità Giovanile SpA (a cura della), *Proposta di Sovvenzione Globale «I Parchi Letterari»*, Roma, aprile 1997; informazioni orali raccolte presso la Fondazione Ippolito Nievo, e presso i singoli parchi.

Tab. 1 - *I parchi letterari istituiti in Italia dalla Fondazione Nieveo*

Denominazione del parco	Autore e opera di riferimento	Territorio interessato	Fruizione prevalente
«Ippolito Nievo»	Ippolito Nievo <i>Le confessioni di un Italiano</i>	Veneto e Friuli-V.G. prov. di Venezia, Udine e Pordenone - vari comuni	Turismo culturale e ambientale
«Cesare Pavese»	Cesare Pavese <i>La Luna e i falò</i>	Piemonte S. Stefano Belbo (CN)	Turismo scolastico Turismo culturale
«Eugenio Montale»	Eugenio Montale <i>Poesie</i>	Liguria Monterosso (SP)	Turismo culturale
«Giosue Carducci»	Giosue Carducci <i>Poesie</i>	Toscana Castagneto Carducci (LI)	Turismo scolastico Turismo culturale
«Giacomo Leopardi»	Giacomo Leopardi <i>Poesie</i>	Marche Recanati (MC)	Turismo scolastico
«Grazia Deledda»	Grazia Deledda <i>Canne al vento</i>	Sardegna Galtelli (NU)	Turismo culturale e ambientale
«Agro Pontino da Omero al '900»	Autori e opere vari	Lazio-prov. di Lattina-vari comuni	Turismo culturale Turismo scolastico
«Isabella Morra»	Isabella Morra <i>Le Rime</i>	Basilicata Valsinni (MT)	Turismo culturale
«Corrado Alvaro»	Corrado Alvaro <i>Gente in Aspromonte</i>	Calabria S. Luca in Aspromonte (RC)	Turismo culturale
«Gabriele D'Annunzio»	Gabriele D'Annunzio <i>La fiaccola sotto il moggio</i>	Abruzzo Anversa degli Abruzzi (AQ)	Turismo culturale
«Carlo Levi»	Carlo Levi <i>Cristo si è fermato ad Eboli</i>	Basilicata Aliano (MT)	Turismo culturale
«di Roma»	Autori e opere vari	Lazio Roma	Turismo culturale Turismo scolastico
«Orazio Flacco»	Orazio Flacco <i>Carmina</i>	Basilicata Venosa (PT)	Turismo culturale
«Giovanni Verga»	Giovanni Verga <i>I Malavoglia</i>	Sicilia Acicastello (CT)	Turismo scolastico

«Giovanni Prati»	Giovanni Prati <i>Edmengarda</i>	Trentino Lomaso (TN)	Turismo culturale
«Dante Alighieri»	Dante Alighieri <i>opera omnia</i>	Liguria Cogorno (GE)	Turismo culturale
«Carlo Cassola»	Carlo Cassola <i>opera omnia</i>	Toscana Cecina (LI)	Turismo culturale
«Francesco d'Assisi»	Francesco d'Assisi <i>opera omnia</i>	Umbria Assisi (PG)	Turismo culturale
«Tommaso Campanella»	T. Campanella <i>La città del sole</i>	Calabria Cosenza	Turismo culturale
«Elio Vittorini»	Elio Vittorini <i>Conversazione in Sicilia</i>	Sicilia Siracusa	Turismo culturale
«Nino Savarese»	Nino Savarese <i>Il lunario siciliano</i>	Sicilia Enna	Turismo culturale

Fin dalle sue origini mitiche, quindi, la letteratura trae ispirazione dai luoghi ed essi diventano fonti letterarie per antonomasia, richiami di fondo per celebri pagine, scenari tridimensionali da cui la fantasia dell'artista trae suggestioni e linfa espressiva. Molte delle più insigni opere letterarie sono ambientate in luoghi reali, molto spesso legati alla stessa vita dell'autore o ad essa intimamente connessi per scelte culturali o per affinità elettive.

L'Italia, ha detto recentemente Mario Luzi, è la sua letteratura: tutto il nostro territorio, «l'aiuola che ci fa tanto feroci», trabocca di attraversamenti letterari. Ebbene, questi luoghi raccontati e vissuti dai nostri più grandi scrittori non solo devono essere conservati e tutelati, ma meritano una riscoperta critica e una valorizzazione illuminata. Infatti, la preservazione di paesaggi che furono culla della lingua italiana e di tante ammaliante pagine letterarie è una forma di contemplazione e di rispetto e al contempo un imperativo etico nell'ottica dello sviluppo sostenibile, poiché i paesaggi letterari possono essere legittimamente considerati come beni del territorio e quindi come risorse non rinnovabili.

Con questi precisi intendimenti teleologici sono sorti i parchi letterari, nuove realtà territoriali che si propongono quali aree di tutela artistica e culturale finalizzate alla salvaguardia di luoghi resi immortali da versi e descrizioni celebri, e tuttavia esposti al rischio di scomparire per sempre. I parchi letterari sono i luoghi che hanno visto la presenza (fisica e/o interpretativa) di scrittori e poeti, e coincidono quindi con la fonte della loro vena artistica: giardini della memoria e dell'ispirazione letteraria, luoghi carichi di attenzioni e pregnanze culturali che possono diventare occasione di studio, apprendimento, ricerca, godimento e fruizione particolari.

Tab. 2 – I parchi letterari della «Sovvenzione globale» in Italia

Denominazione del Parco	Autore e opera di riferimento	Territorio interessato	Soggetto/Ente proponente	Finanziamento UE (in lire)
«Elsa Morante - L'isola di Arturo»	Elsa Morante <i>L'isola di Arturo</i>	Campania Procida (NA)	Comune di Procida	1.328.834.100
«Basile - Cunto de li Cunti»	Giambattista Basile <i>Lo cunto de li Cunti</i>	Campania (SA) Bracigliano e vari comuni Agro Nocerino-Sarnese	Comune di Bracigliano	1.100.297.716
«Giordano Bruno»	Giordano Bruno <i>opera omnia</i>	Campania prov. di Napoli e Avellino 34 comuni	CNA di Napoli	1.322.833.200
«Francesco De Sanctis»	F. De Sanctis <i>Un viaggio elettorale</i>	Campania prov. di Avellino 7 Comuni Alta Irpinia	Comune di Morra De Sanctis	1.402.400.000
«Vesuvio da Plinio a Leopardi»	Plinio il Giovane, W. Goethe, W. Hamilton, E. Dickinson, G. Leopardi	Campania prov. di Napoli 13 comuni vesuviani	Provincia di Napoli	1.628.187.000
«Jovine - Il contado del Molise»	Francesco Jovine <i>Viaggio nel Molise</i>	Molise prov. di Campobasso e Isernia 8 comuni	Prov. di Campobasso Comuni Agnone e Guardialfiera	1.381.000.000
«Isabella Morra»	Isabella Morra <i>Le rime</i>	Basilicata Valsinni (MT)	Comune di Valsinni	1.308.379.000
«Carlo Levi»	Carlo Levi <i>Cristo si è fermato ad Eboli</i>	Basilicata - Campania prov. di Matera e Salerno 7 comuni	Comune di Aliano	1.278.450.000
«Massimo d'Azeglio»	Massimo d'Azeglio <i>Ettore Fieramosca</i>	Puglia prov. di Bari e Foggia 7 comuni	Comune di Barletta	1.860.408.719
«Formiche di Puglia»	Tommaso Fiore <i>Un popolo di formiche</i>	Puglia prov. di Bari, Brindisi, Taranto 16 comuni	Consorzio Consulting-NOCI	1.636.313.950

«Old Calabria»	Norman Douglas <i>Old Calabria</i> e altri	Calabria e Basilicata prov. di Potenza, Cosenza, Catanzaro, Crotone 25 comuni	Fondazione «Napoli Novantanove»	1.415.577.200
«Horcynus Orca»	Stefano D'Arrigo <i>Horcynus Orca</i>	Calabria e Sicilia prov. di Reggio Calabria, Messina, Catania - 42 comuni	Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione	1.854.200.000
«Giuseppe Tomasi di Lampedusa»	Giuseppe Tomasi <i>Il Gattopardo</i>	Sicilia prov. di Palermo e Agrigento 3 comuni	Comuni di Palermo, Palma di Montechiaro, S. Margherita Belice	2.188.056.637
«Luigi Pirandello»	Luigi Pirandello <i>opera omnia</i>	Sicilia Agrigento e Porto Empedocle	Ass. Culturale «Il Cerchio» Prov. di Agrigento Comuni di Agrigento e di Porto Empedocle	1.767.800.000
«Salvatore Quasimodo- La terra impareggiabile»	S. Quasimodo <i>opera omnia</i>	Sicilia prov. di Messina, Ragusa Siracusa - vari comuni	Associazione Internazionale «Impegno Civile»	773.000.000
«Regalpetra»	Leonardo Sciascia <i>Le parrocchie di Regalpetra</i>	Sicilia comuni di Racalmuto (AG) e Caltanissetta	Fondazione L. Sciascia - Comuni di Caltanissetta e di Racalmuto	In corso di definizione
«Grazia Deledda»	Grazia Deledda <i>Opera omnia</i>	Sardegna prov. di Nuoro e Sassari 9 comuni	Comune di Nuoro Comune di Galtelli	1.960.000.000

Accanto ai parchi nazionali e regionali, sacrari della natura, i parchi letterari si offrono quali sacrari della cultura, simbiosi di naturalità e creatività. Oasi del pensiero li si potrebbe definire, per non perdere il filo d'Arianna che ci lega alle nostre origini, per conservare nel paesaggio la coscienza della nostra identità storica. Riproporre oggi questi siti come luoghi laicamente sacri vuol dire misurarsi necessariamente con le emozioni per riuscire a far rivivere, almeno in parte, le suggestioni che gli autori hanno vissuto nel meraviglioso palinsesto delle stratificazioni paesaggistiche. Il parco letterario è quindi allo stesso tempo uno spazio fisico e mentale; non ha precise delimitazioni di confine ma tutela le esperienze visive ed emozionali dell'autore, il suo paesaggio culturale diventato letteratura.

Proprio in quanto aree geografiche fisicamente non delimitate in modo preciso, essi sono irriducibili a nette e geometriche perimetrazioni; difficoltà questa

strettamente connessa all'indeterminatezza dell'ispirazione artistica (che è per definizione non quantificabile) e tuttavia in parte superabile considerando che l'area di un parco letterario coincide in genere, da un punto di vista gestionale, con i confini amministrativi di uno o più comuni. Per questo quindi potremmo anche definire il parco letterario come una «creazione virtuale» (fondata sulla rievocazione letteraria e sulla fantasia) che si materializza nei luoghi fisici della memoria.

Il progetto parchi letterari: dalla «creazione virtuale» alla valorizzazione dei luoghi fisici della memoria. – Se i parchi letterari sono oggi una realtà ben radicata nel paesaggio culturale italiano, ciò lo si deve all'iniziativa della Fondazione Ippolito Nievo e al recente finanziamento, di oltre 24 miliardi, promosso dall'Unione Europea. La Fondazione Nievo, riconosciuta come ente morale dal Ministero dei Beni Culturali, lavora dal 1992 alla costituzione in Italia di parchi letterari realizzando nel concreto l'intuizione originaria di Stanislao Nievo, suo attuale presidente, pronipote del grande Ippolito, e anch'egli scrittore.

L'uomo cerca da sempre di individuare i contesti in cui sono nate le opere letterarie a lui più care. L'idea di aiutare i lettori in questa ricerca, per riportare la letteratura nel paesaggio, da utopia iniziale si è trasformata in una vasta rete organizzativa in grado di legare il patrimonio culturale alle realtà locali e al mondo dell'imprenditorialità e del turismo. L'espressione «parchi letterari» nasce dunque dal forte desiderio di un letterato di oggi di riscoprire una memoria smarrita isolando aree nelle quali individuare e realizzare itinerari turistico-culturali attraverso i luoghi celebrati dalla letteratura italiana e straniera di tutti i tempi così da rivivere gli scenari e le suggestioni paesaggistiche da cui romanzieri e poeti trassero ispirazione. I parchi letterari quindi rappresentano programmaticamente un'occasione per rivedere paesaggi noti o per scoprire angoli meno conosciuti d'Italia con gli occhi di quegli autori che ne trassero ispirazione. Essi rivolgono idealmente le loro proposte a un pubblico di lettori-viaggiatori ai quali far conoscere il territorio attraverso un approccio nuovo, poetico-narrativo, e attraverso una lettura interdisciplinare, attenta all'ambiente naturale, alla storia, alla geografia, alle tradizioni popolari e alle radici culturali sopite. In tal modo i parchi letterari da «luoghi del pensiero» diventano occasione di impresa per la conservazione, la tutela e la promozione delle risorse presenti sul territorio, intesa anche come recupero di attività economiche caratteristiche dei luoghi prescelti.

Al concetto di parco letterario come modo nuovo per valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico si è ben presto affiancata l'idea di parco letterario come occasione di sviluppo locale, idea che ha trovato immediato riscontro e sponsorizzazione da parte di altri enti come il Touring Club Italiano e la Società per l'Imprenditorialità Giovanile (IG). L'unione delle competenze dei tre enti ha dato vita a un unico progetto che nel 1995 ha ottenuto il patrocinio dell'UNESCO e che ha teorizzato la realizzazione di parchi letterari finalizzati in particolare allo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile, supportati dalla capacità promozionale del TCI e finanziati attraverso i fondi stanziati dall'Unione Europea, che ha premiato il progetto con una notevole dotazione

finanziaria. Il 19 dicembre 1997 la Commissione Europea – DG XVI ha approvato la Sovvenzione globale «I Parchi Letterari» affidandone l'intermediazione all'IG. La Sovvenzione globale dispone di uno stanziamento di 17.950.000 euro cui si aggiungono 11.360.000 euro di risorse nazionali, e ha previsto la creazione di parchi letterari nelle regioni italiane rientranti nell'obiettivo 1 (Mezzogiorno). Gli interventi strutturali prevedono, oltre al finanziamento di nuovi parchi, anche quello di imprese vocate al *business* turistico-culturale e al recupero edilizio e ambientale. L'obiettivo è quello di stimolare lo sviluppo di un tessuto economico locale fondato sul concetto di parco letterario come polo di attrazione turistico-culturale. I parchi letterari istituiti nel Mezzogiorno d'Italia sono quindi diventati oggetto di interventi finalizzati a promuovere una fruizione diversificata del territorio, grazie a un insieme articolato di investimenti, attività culturali e iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e servizi.

Riepilogando, il sistema dei parchi letterari italiani si articola oggi, sotto il profilo giuridico e gestionale, in due distinte tipologie: *a)* i parchi letterari istituiti dalla Fondazione Nievo dal 1992 in poi, ubicati in prevalenza nelle regioni centrali e settentrionali; *b)* i parchi letterari finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Sovvenzione globale, distribuiti esclusivamente nel Mezzogiorno. La Fondazione Nievo inoltre, indipendentemente dall'intervento comunitario, intrattiene costanti rapporti con enti e comuni per la futura istituzione di parchi, alcuni dei quali, mentre scriviamo, sono in fase di avvio.

Fisionomia, requisiti e struttura di un parco letterario. – L'istituzione di un parco letterario, qualunque sia la sua tipologia, prevede una convenzione tra la Fondazione Nievo e le amministrazioni comunali interessate a tutelare nel loro territorio luoghi ispiratori di opere letterarie. Tale convenzione stabilisce impegni e ruoli reciproci tesi alla realizzazione e alla continuità del parco stesso. Le amministrazioni comunali interessate all'avvio del parco devono fornire alcune strutture di base quali la sede e un'apposita segnaletica stradale. Per quanto concerne la gestione operativa, essa è di competenza comunale, mentre la fondazione mantiene un ruolo di tutela e di controllo di qualità. Il ruolo di tutela si espleta in diverse funzioni: coordinare le varie attività del parco; far conoscere e valorizzare i luoghi del comune inseriti nel progetto attraverso iniziative culturali e promozionali da svilupparsi sul territorio nazionale; curare la formazione del personale addetto alla gestione del parco al fine di creare una nuova professionalità di esperti turistico-culturali; affiancare gli uffici tecnici dell'amministrazione nella pianificazione urbanistica e paesaggistica necessarie; individuare nell'aspetto gastronomico un punto di vista culturale e operativo per stimolare l'imprenditoria locale della ristorazione.

Il settore delle attività culturali ed ambientali viene gestito in stretta sinergia dalla Fondazione Nievo, dai Comuni e da eventuali associazioni presenti sul territorio. Esso prevede: promozione di studi, ricerche, convegni, pubblicazioni, mostre; in particolare la Fondazione Nievo sollecita, per ogni parco istituendo, la realizzazione di uno *studio comparato sulle peculiarità dei luoghi*, che verte

solitamente sulla storia naturale e culturale dell'area in oggetto; verifica della *compatibilità tra il piano regolatore comunale e il progetto* ed eventuali adeguamenti; eventuali, necessari *restauri* dei centri storici e di emergenze artistiche e archeologiche; *interventi paesaggistici* ove fosse necessario ripristinare tipologie di vegetazione scomparsa, significative per la lettura del paesaggio letterario; iniziative per *il recupero e la valorizzazione di attività artigianali e agricole* significative nella storia del territorio; *accordi con la ristorazione locale* perché imposti la propria offerta gastronomica in funzione e in sintonia con il progetto generale.

Per quanto concerne i parchi finanziati dall'Unione Europea, la fattibilità è soggetta ad alcuni requisiti fondamentali: la notorietà comprovata dell'autore a cui s'intende dedicare il parco; la stretta corrispondenza tra luoghi raccontati e luoghi realmente esistenti; l'integrità dei paesaggi descritti nella produzione artistica dell'autore.

L'IG ha il compito di coordinare e supervisionare la fase esecutiva dei progetti che procede in base alle seguenti tappe: individuazione dei luoghi dell'ispirazione letteraria; coinvolgimento delle comunità; organizzazione degli itinerari tematici; recupero e restauro dei luoghi deputati del parco nel rispetto delle forme originarie; studio della domanda turistica attuale e potenziale; valutazione delle infrastrutture disponibili e di quelle che si potrebbero implementare: si tratta di progettare un sistema di accessibilità e accoglienza coerente quantitativamente con i risultati delle analisi dei flussi turistici potenziali, qualitativamente con il *target* di utenza interessato al prodotto «parchi letterari».

I parchi letterari istituiti dalla Fondazione Nievo. – Fin dalle sue origini il progetto parchi letterari si è avvalso del contributo speculativo ed euristico del CENSIS, cui è stato commissionato un preliminare studio di fattibilità che ha portato alla pianificazione di un primo nucleo di parchi. Nell'analisi delle potenzialità del piano d'azione, lo studio di fattibilità individua almeno un centinaio di luoghi come possibile futura sede di un parco letterario. La scelta cade ovviamente sulle zone meno contaminate che hanno saputo conservare i paesaggi e le atmosfere rintracciabili nelle pagine di libri noti. La Fondazione Nievo può contare inoltre sulla collaborazione di altri enti al fine di creare strutture di studio e ricerca comuni. Sono stati attivati infatti rapporti con il WWF Italia, per la consulenza naturalistica dell'intero progetto, con la sezione di Italia Nostra di Reggio Calabria interessata all'istituzione del «Parco Corrado Alvaro», con Legambiente Toscana come referente per la costituzione del «Parco Giosuè Carducci».

Il primo parco letterario realizzato è stato il «Parco Ippolito Nievo» che interessa vari comuni tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nelle province di Udine, Pordenone e Venezia. Allo stato attuale i parchi istituiti dalla Fondazione Nievo al di fuori della Sovvenzione globale sono 21, di cui 2 – il «Parco dell'Agro Pontino» e il «Parco di Roma» – dedicati ad autori vari e gli altri 19 ai seguenti scrittori: Ippolito Nievo, Cesare Pavese, Eugenio Montale, Giosue Carducci, Giaco-

mo Leopardi, Grazia Deledda, Isabella Morra, Corrado Alvaro, Gabriele D'Annunzio, Orazio Flacco, Carlo Levi, Giovanni Verga, Giovanni Prati, Dante Alighieri, Carlo Cassola, Francesco d'Assisi, Tommaso Campanella, Elio Vittorini e Nino Savarese.

Ai 21 parchi già attivi e visitabili sopraelencati se ne affiancheranno presto altri attualmente in fase di avvio e concertazione: «Parco Luino Laghi autori vari» a Varese, «Parco Sereni e Chiara» ad Albizzate (in Lombardia).

I parchi letterari della Sovvenzione globale. – La prima fase di attuazione della Sovvenzione globale «I Parchi Letterari» si è conclusa con il finanziamento di 16 progetti esecutivi ai quali è stata aggiunta, di recente, l'idea-progetto del «Parco Leonardo Sciascia».

Il Comitato tecnico scientifico della Sovvenzione globale ha infatti concluso il 9 febbraio 1999 la selezione delle idee presentate entro il 30 settembre 1998. Attualmente quindi i parchi istituiti con finanziamenti comunitari sono 17 e la loro nascita è il frutto di una lunga e combattuta fase di selezione e gestazione connessa con un nuovo modello di parco letterario rispetto alle precedenti esperienze maturate in seno alla Fondazione Nievo. I parchi nati grazie alla Sovvenzione globale vogliono essere un'evoluzione dell'archetipo teorizzato nel 1992. Mentre i parchi promossi e gestiti direttamente dalla Fondazione Nievo si sono caratterizzati per eventi culturali e attività di animazione, questi ultimi intendono promuovere una radicata presenza di soggetti attori di sviluppo locale configurandosi come i primi protagonisti di un'offerta di servizi turistico-culturali di nicchia fortemente riconoscibili anche a livello nazionale e internazionale. Il risultato di tale impostazione ha comportato che le problematiche, connesse con l'approvazione e l'implementazione di tali progetti integrati, sono diventate di gran lunga più complesse e articolate e hanno subito un processo di burocratizzazione scandito da alcune tappe fondamentali. Nella primavera del 1998 è stato lanciato un concorso di idee che invitava soggetti pubblici e privati a presentare proposte di parco entro il successivo mese di settembre. La sfida è stata raccolta da ben 238 realtà locali che hanno proposto la letteratura come chiave inedita per la valorizzazione del proprio territorio ipotizzando visite guidate, itinerari tematici, iniziative culturali, nuove forme di ospitalità. Il percorso di selezione ha isolato, come già detto, 17 iniziative meritevoli di accedere a un primo finanziamento. Di questi 17 progetti, 13 riguardano parchi da realizzarsi *ex novo*, in tre casi si tratta invece di parchi già esistenti che godranno di nuovi finanziamenti per una loro implementazione («Parco Isabella Morra», «Parco Carlo Levi», «Parco Grazia Deledda»). Il piano generale ha un periodo di attuazione compreso tra il 1998 e il 2001 e prevede oltre 12,5 milioni di euro di investimenti (24 miliardi di lire circa) che dovranno essere interamente realizzati entro il 2001.

Per facilitare l'avvio delle iniziative l'IG ha ideato un intervento di assistenza e tutoraggio che utilizza le competenze della Fondazione Nievo per gli aspetti letterario-culturali e del TCI per la promozione e la commercializzazione, e

assicura un adeguato sviluppo delle competenze gestionali e organizzative. Le nuove imprese giovanili che lavoreranno da subito intorno ai parchi sono ventinove, i prestiti d'onore circa cento.

I beneficiari finali della Sovvenzione globale, cioè coloro che hanno potuto accedere ai contributi, sono rappresentati da due diverse tipologie di soggetti: enti locali singoli o associati, società, associazioni, fondazioni ed enti morali per quanto riguarda la creazione di parchi; giovani residenti nelle aree interessate, come previsto dalla legge 236/1993, per quanto concerne la creazione di imprese di indotto.

Le fasi e attività della Sovvenzione globale si articolano in: interventi di animazione finalizzati a sensibilizzare sia gli abitanti del territorio sia i soggetti locali rappresentativi circa le opportunità connesse con l'istituzione dei parchi e la creazione di nuove imprese a supporto della loro valorizzazione e fruibilità turistica; attività specifiche volte alla creazione dei parchi; attività per l'avvio della Sovvenzione globale e delle attività di supervisione, controllo, verifica, monitoraggio e valutazione utili a garantire l'efficace attuazione della spesa.

I progetti valutati positivamente riguardano autori grandi e minori della nostra letteratura ma anche autori stranieri che abbiano lasciato testimonianza letteraria dei territori del Mezzogiorno d'Italia. Sono stati presi in considerazione anche autori non appartenenti alla letteratura in senso stretto come Diodoro Siculo, Benedetto Croce, Giambattista Vico.

L'esame e la selezione delle proposte di idee pervenute sono stati effettuati sulla base dei seguenti criteri: valenza letteraria possibilmente nazionale dell'autore che non deve essere vivente né appartenere a periodi storici troppo recenti; il territorio individuato per la localizzazione del parco deve essere descritto nelle opere letterarie dell'autore prescelto ed essere riconducibile a quello originario; il parco dovrà essere potenzialmente in grado di generare meccanismi di creazione di nuove imprese giovanili; gli interventi e gli itinerari previsti dovranno distinguersi per qualità e innovatività.

Nella traccia-guida per il concorso di idee approntata dall'IG per agevolare la presentazione dei progetti, ricoprono un ruolo fondamentale, sotto il profilo dell'analisi geografica, tre voci o campi obbligatori nella stesura delle proposte: i luoghi dell'ispirazione; il rapporto dell'autore con il territorio del parco; la descrizione del territorio. Ai soggetti proponenti è fatto cioè obbligo di descrivere i luoghi raccontati dall'autore nell'opera (o nelle opere) di riferimento; specificare i legami tra l'autore prescelto e il territorio compreso nel parco letterario e, partendo dalla storia personale dell'autore, specificare le vicende che lo legano al territorio in questione (luogo di nascita, di appartenenza culturale, di elezione spirituale ecc.) e le motivazioni che hanno determinato la scelta di alcuni luoghi particolari; approntare una descrizione fisica del territorio su cui insiste il parco letterario definendo puntualmente le aree oggetto dell'intervento e specificandone le caratteristiche geografico-fisiche, nonché il patrimonio culturale presente al suo interno, anche attraverso carte tematiche sulle risorse da valorizzare; approntare una descrizione socioeconomica del territorio, facendo particolare riferimento agli usi, ai costumi, alla storia, a ciò che si è conservato

e a ciò che si è smarrito dal tempo della narrazione letteraria considerata; approntare una descrizione della capacità ricettiva della zona con particolare attenzione all'accessibilità dei luoghi.

Un'analisi comparativa delle 17 schede progettuali approvate ha permesso di individuare alcuni fattori comuni a tutti i progetti. In particolare, per quanto riguarda gli obiettivi principali che i parchi si propongono di realizzare ricorrono quasi sempre i seguenti due: favorire lo sviluppo locale stimolando l'imprenditoria esistente e promuovendo la creazione di nuove imprese nei settori del turismo culturale, dei servizi alle imprese e della produzione di prodotti tipici locali; incrementare attività di recupero ambientale, paesaggistico ed edilizio. Le iniziative comuni e più ricorrenti proposte dai progetti sono invece: centri di accoglienza localizzati quasi sempre nei luoghi nativi e/o vissuti e narrati dagli autori; percorsi culturali interdisciplinari; centri di studio; aree museali e laboratori di ricerca; istituzione di premi letterari.

L'Italia culla di paesaggi letterari: i parchi potenziali. – L'Italia è un immenso giacimento di bellezze dimenticate, di paesaggi letterari silenti, in parte sopravvissuti intatti, in parte in via di progressiva cancellazione. Si tratta di paesaggi fortemente idiomatici e regionalizzati, di un potenziale inespresso che potrebbe configurarsi come vera riconquista e restituzione dei «valori verticali» del territorio, emergere dalla virtualità e trasformarsi in altrettanti parchi letterari intesi quali laboratori permanenti di progettualità e quali luoghi privilegiati della decodifica dei paesaggi letterari che essi incarnano. Il parco letterario è in definitiva proprio questo: l'esaltazione, auspicata da Rainer Maria Rilke, dell'invisibile per salvare in futuro il visibile. Per meglio saggiare e quantificare il senso di questo auspicio occorre ricordare che lo studio di fattibilità del CENSIS ha isolato ben cento luoghi come sede potenziale di un parco letterario, uno per ogni provincia d'Italia.

La Palermo araba e normanna di Ugo Falcando, città splendida di acque e giardini, di palazzi e di vegetazione africana, al centro di una pianura fertilissima, ricca di vigneti, frutteti e orti ben irrigati, capitale mediterranea complessa e pluriethnica, di cui sopravvivono architetture e moduli insediativi benché isolati in un tessuto urbano trasformato e spesso degradato: un esempio di Italia da salvare attraverso le pagine più importanti della nostra letteratura. I Colli Euganei di Marziale, Petrarca, Fogazzaro e soprattutto di Ugo Foscolo, paesaggio rurale di «viti sostenute in ricchi festoni dagli ulivi e dagli olmi», di «lontane ville [...] e capanne disperse». Il bosco di Selvapiana nel contado di Reggio Emilia, luogo silvestre e fluviale il cui paesaggio, fortunatamente immutato, intrattenne arcani rapporti con le sorgenti interiori dell'ispirazione petrarchesca. La bellezza selvaggia della Garfagnana di cui Ariosto traccia un ironico affresco nella IV satira, regione tra le meglio conservate del nostro paese, specie nel tratto tra la Pania della Croce e l'Appennino, dove s'innalza Monte San Pellegrino. I Campi Flegrei di Luigi Tansillo, il cantore del paesaggio vulcanico partenopeo, terra di bradisismi e rovine, di forre e rupi tufacee tra Baia e Pozzuoli, scenario oggi

avvilto che solo un serio piano di risanamento potrà trasformare in parco letterario. Il paesaggio rupestre e selvoso delle alpi valdostane, i ghiacciai di Ruitorts, il San Bernardo e la valle di Rhême, letterariamente ripercorsi nell'Adelchi e descritti con senso di stupore religioso da Xavier de Maistre. L'Asinara di Geronimo Araolla, luogo sacro a Ercole e a Enea, isola-mito aspra e montuosa, inospitale e pacifica, con le sue falesie esposte al vento del nord.

Sono questi solo alcuni degli innumerevoli luoghi della memoria letteraria ai quali vanno affiancate le 221 idee progettuali di parco letterario espresse dalle amministrazioni del Mezzogiorno e non finanziate. Tra esse meritano di essere segnalate quelle incentrate sull'opera dei seguenti autori: Jacopo da Lentini in Sicilia, Antonio Gramsci a Ustica, Franco Ciampitti in provincia di Isernia, Giuseppe Berto a Vibo Valentia, Girolamo Comi in provincia di Lecce, Rocco Scottellaro a Tricarico in Basilicata, Giuseppe Dessì in provincia di Cagliari. E, fuori concorso, cioè presentati erroneamente, i potenziali parchi intitolati a Michelangelo Buonarroti in Toscana e a Ignazio Silone nella Marsica.

Il sistema «parchi letterari» come occasione di sviluppo locale. – L'offerta turistico-culturale dei parchi letterari. Il turismo contemporaneo è un fenomeno complesso e articolato, sociale ed economico nello stesso tempo, che suscita una vasta gamma di interessi e di attività in cui sono coinvolti milioni di persone. Esso è considerato oggi tra i bisogni primari e formativi dell'uomo, di un uomo che dispone di più tempo libero rispetto al passato e che è desideroso di conoscere ciò che lo circonda. Di conseguenza le società odierne sono caratterizzate da un più accentuato movimento di persone che cercano nella pratica del turismo o un arricchimento culturale o una sosta al frenetico modo di vivere della nostra società.

Le ragioni che spingono l'uomo alla pratica del turismo vanno ricercate principalmente nel desiderio di appagare esigenze di carattere psicofisico generate dalle condizioni di vita e dagli aspetti della civiltà industriale. I bisogni di riposo e svago, di arricchimento culturale, di ricerca di nuove esperienze, di conoscenza di altri luoghi e altre civiltà, l'esigenza di cambiamento, l'interesse a speciali cure, sono solo alcuni dei tanti e vari bisogni il cui appagamento determina la pratica turistica. Negli ultimi decenni la domanda turistica si è quindi distinta per una crescente varietà tanto che si parla di forme di turismo differenziate (o di «turismi plurimi») per indicare la frammentazione delle motivazioni e delle esigenze di chi viaggia. All'interno dei segmenti del turismo di svago ed evasione e di quello d'affari si è verificata una progressiva proliferazione di nuovi profili di domanda, e accanto a questi due grandi mercati ne sono emersi altri, attualmente in espansione. Tra questi il turismo culturale, legato alle motivazioni classiche di arricchimento spirituale tramite la conoscenza della cultura, dell'arte, dei valori umani e sociali di altri paesi e di altre comunità. Esso è praticato da coloro che viaggiano per visitare città o luoghi ricchi di testimonianze storiche e/o artistiche, oltre che di particolare bellezza paesaggistica. I fattori fondamentali, quindi, che determinano l'afflusso turistico-culturale su una certa

area geografica vanno ricercati essenzialmente nell'esistenza, in quel territorio, di un patrimonio turistico, cioè di risorse naturali e culturali tali da costituire valido motivo di richiamo per considerevoli masse di persone.

Il bisogno di viaggiare alla scoperta di costumi e di tradizioni di altri paesi è sempre esistito. Tuttavia, mentre in passato il turismo culturale era un fenomeno essenzialmente elitario, era cioè privilegio esclusivo di una ristretta cerchia di studiosi in possesso dei necessari strumenti e livelli di competenza culturale, oggi la situazione è profondamente cambiata e molte sono le tipologie dei potenziali turisti culturali. Accanto al pubblico di specialisti e cultori della materia, professionisti della cultura che fanno dei beni culturali e paesaggistici l'oggetto specifico di un'attività di studio o lavoro, il *target* è costituito anche da un più generico pubblico colto e benestante, dal pubblico scolastico e dal pubblico straniero che comprende i turisti per i quali la motivazione culturale assume grande importanza nella visita di un paese.

Per quanto riguarda l'Italia l'enorme offerta di beni culturali e paesaggistici è diffusa con estrema capillarità, è rappresentativa di tutti i periodi storici e riveste grande importanza per la stessa economia nazionale. Le principali componenti dell'offerta turistico-culturale vengono classificate in tre voci principali: il *patrimonio artistico* (costituito da monumenti, musei, ville e castelli, giacimenti archeologici, centri minori), insieme dei beni artistico-culturali che testimonia il lungo cammino storico dell'umanità e in cui si riconosce la memoria storica di un popolo o di un luogo; *manifestazioni* (di carattere storico, artistico, folkloristico-rievocativo, religioso) che completano l'offerta turistica coprendo i periodi di domanda bassa o nulla; i *luoghi della memoria*, particolari siti che abbiano avuto a che fare con determinati avvenimenti storici, artistici o letterari (se l'avvenimento è di tipo storico, generalmente si fa riferimento a memorie di battaglie, nascita o morte di personaggi storici; se è di tipo artistico o letterario, il ricordo è incentrato esclusivamente sui luoghi d'ispirazione dell'artista o dello scrittore prescelto).

I parchi letterari, che di questi ultimi luoghi sono i tutori, hanno quindi assunto in varie regioni d'Italia l'importanza di «moduli del futuro», originali sistemi per concretizzare, in chiave turistica, lo sviluppo delle attività culturali di aree legate alla storia di poeti e scrittori.

Itinerari tematici, «viaggi sentimentali», «sentieri del 2000» e «locande della sapienza» contraddistinguono l'offerta turistico-culturale dei parchi letterari.

I «viaggi sentimentali» si muovono lungo itinerari simbolici e nello stesso tempo reali alla ricerca di emozioni. L'originale modalità di fruizione dei luoghi dell'ispirazione artistica si esplica attraverso una visita-spettacolo in cui si alternano e interagiscono fluidamente parti di una vera e propria visita guidata e *performances* teatrali ispirate a brani letterari. Ad animare i luoghi oggetto della visita sono pertanto sia attori sia guide turistiche in grado di modellare la loro professionalità alle esigenze dello spettacolo. I «sentieri del 2000» sono un'esperienza di visita ai parchi costruita appositamente per le scuole. Alunni e insegnanti visitano il parco scoprendolo attraverso un approccio didattico-conoscitivo interdisciplinare. Si tratta di campi scuola durante i quali alle escursioni si

alternano momenti di animazione letteraria e teatrale cui prendono parte anche studenti e professori. Le «locande della sapienza» sono centri di turismo educativo in cui predomina il carattere di ospitalità-svago e di conoscenza-educazione e all'interno dei quali sono predisposti ambienti finalizzati a vari tipi di attività. Oltre ai servizi di prima accoglienza e informazione, è previsto l'allestimento di sale espositive, di aule didattiche e di biblioteche, nonché di spazi destinati all'organizzazione di corsi di varie discipline con la strutturazione di laboratori sperimentali. Il tutto è strettamente connesso con la possibilità di soggiornare all'interno della struttura; l'offerta infatti è completata dall'esercizio della ristorazione. La finalità è quella di proporre un nuovo tipo di turismo educativo. I destinatari sono turisti singoli e gruppi organizzati, laureandi, classi di liceo in visita annuale organizzata. Le attività consistono nell'organizzazione di corsi di formazione per operatori culturali di parco letterario, *stages* e seminari, nonché di iniziative volte al recupero di luoghi architettonici di prestigio culturale. Gli itinerari tematici già realizzati o previsti, infine, sono estremamente diversificati sotto il profilo dei contenuti (mitologici, archeologici, marini, botanici, minerari, artistici, etnico-religiosi, naturalistico-sensoriali, a cavallo o in treno d'epoca) e coerentemente collegati con altre iniziative di carattere culturale quali spettacoli teatrali, concorsi e premi letterari, mostre ed esposizioni, concerti e rassegne cinematografiche, laboratori di lettura, scrittura e drammaturgia, osservazioni astronomiche, caffè letterari, seminari di studio ecc.

Ruoli socio-economici: quali imprese intorno al parco letterario? Da quanto esposto finora sembra potersi arguire che la filosofia di fondo del parco letterario è quella di riscoprire, attraverso la memoria e la letteratura, luoghi che siano in grado di trasformare il proprio potenziale culturale in potenziale di tipo economico. Conseguentemente la realizzazione di un parco letterario può diventare un'ottima opportunità di sviluppo culturale, turistico ed imprenditoriale: basti pensare alle numerose iniziative attivabili in modo funzionale agli spunti letterari (visite guidate, convegni, editoria...) o ai servizi necessari per un'adeguata accoglienza dei visitatori (ricettività, informazione, artigianato...). Il parco diventa quindi concretamente, non solo elemento di valorizzazione e tutela, ma anche occasione per impostare strategie di sviluppo su base territoriale che, in ultima istanza, significa contribuire al rafforzamento delle identità locali (in termini di «orgoglio di appartenenza» ad una comunità) e stimolare il recupero di attività economiche e di tradizioni tipiche dei luoghi prescelti. I parchi possono diventare una prima tappa per la formazione di una nuova qualità dei territori coinvolti.

Nell'analisi delle potenzialità dei parchi letterari, oltre alle notevoli suggestioni di carattere storico-artistico-letterario, ciò che maggiormente caratterizza la novità dell'idea è l'individuazione del parco come possibile elemento di risoluzione di conflitti socio-economici che spesso iniziative di conservazione ambientale comportano.

L'istituzione di un parco letterario prevede la creazione di attività economiche indotte ad esso collegate. Il parco costituisce dunque l'occasione per avvia-

re nuove iniziative imprenditoriali che a loro volta rappresentano l'ossatura produttiva alla quale il parco stesso si affida come garanzia per il suo consolidamento. Le nuove imprese, in modo particolare giovanili, possono avvalersi delle opportunità offerte dalla legge 236/1993 che concede agevolazioni finanziarie e servizi di assistenza alle attività imprenditoriali che ruotino nell'ambito della fruizione dei beni culturali e ambientali e del turismo. I settori che offriranno maggiori opportunità sono quelli del turismo rurale, dell'artigianato, dei servizi ambientali e di manutenzione, dei servizi culturali, del recupero dei prodotti tipici. Si stima che l'insieme di queste iniziative porterà un beneficio in termini occupazionali di circa 150-200 unità per ogni parco. A tal proposito assume una veste paradigmatica il caso del parco intitolato a Stefano D'Arrigo. I proponenti hanno individuato quattro gruppi di giovani i quali hanno espresso altrettanti progetti 236/93, tutti presentati all'IG e in un caso già avviati alla progettazione esecutiva.

Funzionali al parco saranno dunque le imprese che gestiranno ed indirizzeranno il flusso turistico, quali le imprese che organizzano l'accoglienza e gli eventi di intrattenimento e di animazione; le imprese che si occupano di restauri conservativi, di salvaguardia ambientale e del recupero dei paesaggi storici; le imprese che organizzano convegni, seminari, premi letterari, mostre eccetera; le imprese che si occupano della riscoperta e della valorizzazione delle attività artigianali e dei prodotti locali.

Non sarà superfluo osservare inoltre che, accanto alla nascita di nuove imprese e alla valorizzazione di quelle già presenti sul territorio, attraverso i parchi letterari possono essere perseguiti anche altri obiettivi di carattere socio-economico quali l'incremento dei flussi turistici, la destagionalizzazione del turismo, la crescita del turismo straniero e della notorietà dell'autore. Cultura, turismo ed imprenditorialità sostanziano quindi le potenzialità produttive dei parchi letterari nell'ambizioso intento di promuovere una nuova, alternativa forma di turismo culturale.

Alcuni casi di studio. – Sulla base di un'indagine svolta nei parchi esistenti utilizzando un questionario sottoposto all'attenzione dei responsabili, è stato possibile tracciare un quadro della fisionomia attuale di alcuni parchi letterari italiani. In particolare è emersa una serie di indicazioni riguardanti l'estensione del parco, il rapporto dell'autore con gli itinerari tematici, i segmenti di mercato ai quali la gestione si rivolge, gli obiettivi che possono essere perseguiti attraverso il parco, le attività culturali che si svolgono all'interno di esso, gli aspetti organizzativi.

Il «Parco Agro Pontino». Il «Parco Agro Pontino», attivo dal 1995, è nato da una convenzione tra il comune di Sabaudia, la Fondazione Nievo e una cooperativa culturale e abbraccia luoghi famosi come il Circeo, Sabaudia, Latina, Terracina. L'Agro Pontino è il luogo della letteratura di tutti i tempi. La storia della letteratura occidentale inizia qui con l'*Odissea* e giunge ai nostri giorni

con le pagine di Pasolini. In ogni secolo scrittori e poeti di lingue antiche e moderne – da Omero a Tassoni, da Orazio a Goethe e D'Annunzio, da Virgilio a Monti, da Hans Christian Andersen ad Alvaro – hanno raccolto pagine intense attorno a questa pianura dove slancio e abbandono, febbre e sole, acqua e vegetazione offrono un palcoscenico originale nella contesa tra uomo e natura. Questo parco vuole tutelare 4.000 anni di storia letteraria passando da Circe alle bonifiche, dai Volsci ai papi, dalla battaglia del grano a quella di Anzio, dalla malaria al turismo balneare.

I luoghi letterari sono numerosi e si dispiegano tra scempi già consumati e armonie che il tempo ha saputo conservare: il Monte Circeo, la porta da cui è entrata in occidente la storia della letteratura, la fonte Feronia cara ad Orazio e oggi contenuta da argini moderni, la via Appia tra Cisterna e Terracina con la stazione di sosta Tor Tre Ponti dove sostò San Paolo, la palude Piscinara e la Grande Palude, Satrico, Torre Astura e, infine, il Lago di Fogliano sulle cui rive sorge uno dei più suggestivi edifici settecenteschi dell'Agro, il casale di Villa Caetani.

Lungo questi meravigliosi panorami che corrono dai Monti Lepini al Parco Nazionale del Circeo, dai laghi costieri alla Via Appia, fino ai lidi di Ulisse e di Enea, si svolgono numerose attività: viaggi sentimentali per turisti e scolaresche, escursioni, osservazioni naturalistiche, rappresentazioni teatrali. In modo distintivo rispetto agli altri parchi, si organizzano anche itinerari esclusivi per non vedenti mediante l'utilizzo di attrezzature specifiche e di personale qualificato. Nelle attività sono occupate tre persone in modo continuativo e 15 stagionalmente. Il parco si rivolge a diversi segmenti di mercato: turismo culturale (70%), turismo scolastico (20%), turismo familiare (5%), escursionisti (5%) e attrae in assoluta prevalenza turisti italiani (95%); il flusso turistico si sviluppa nell'intero arco dell'anno raggiungendo il suo massimo in primavera.

Il «Parco Giosue Carducci». Uno dei parchi letterari più attivi in Italia sotto il profilo delle iniziative e dell'offerta turistico-culturale, è il parco Carducci a Castagneto Carducci, in provincia di Livorno. Nato nel 1996 con una convenzione tra il Comune, la Fondazione Nievo e Legambiente Toscana, è attivo dagli inizi del 1998 e gestito operativamente da un'associazione culturale. La grande notorietà dell'autore e la bellezza dei luoghi, ancora molto ben conservati e fortemente evocativi, fanno di questo parco una meta turistica molto ambita.

Il comune di Castagneto Carducci presenta un campionario pressoché completo di ambienti naturali e umani: la marina con il litorale sabbioso e le pinete costiere, le zone palustri, la campagna costellata di ville, poderi, case coloniche, le colline e i piccoli borghi. Il paesaggio è caratterizzato da due sistemi: la pianura con un'area litoranea e una fascia interna di coltivi e centri abitati; il sistema collinare con la bassa collina dove troviamo soprattutto olivi, e l'alta collina caratterizzata dal tipico paesaggio della macchia mediterranea. Il panorama naturalistico del territorio castagnetano è ulteriormente arricchito dalla presenza del Padule di Bolgheri, una zona umida di importanza internazionale

istituita con la Convenzione di Ramsar nel 1972. L'oasi ospita numerose specie di avifauna sia stanziali sia di passo soprattutto durante il periodo invernale. Ricco di reperti d'epoca etrusco-romana, Castagneto è un borgo adagiato sulla sommità di una collina su cui domina il castello dei conti della Gherardesca che, insieme con la chiesa di San Lorenzo costituisce il nucleo originario del centro abitato. Intorno al castello si è sviluppato il centro urbano ad anelli concentrici che danno vita a un sistema di strade, vicoli e piazzette.

Diverse sono le iniziative che compongono l'offerta turistica del «Parco Giosue Carducci». Cardine della proposta sono i viaggi sentimentali, percorsi guidati e didatticamente articolati tra i luoghi che furono scenario della vita del poeta e dei suoi sentimenti. Essi si svolgono su tre percorsi differenti: il viaggio sentimentale di Bolgheri, di taglio storico, favorisce la riscoperta delle tradizioni del borgo medioevale strettamente legato alla figura di Carducci, e tocca l'oratorio di San Guido, Casa Carducci, il «cimitero di Nonna Lucia», il viale dei cipressi (il viale letterario più famoso d'Italia); il viaggio sentimentale di Castagneto si svolge nel centro abitato ed è incentrato sui concetti di non oggettività dell'osservazione, di legame emotivo con il territorio, di percezioni sensoriali e complessità dei linguaggi; infine, il viaggio sentimentale della Torre di Donoratico tocca il museo-archivio carducciano, le antiche tombe etrusche e la Torre di Donoratico, unica testimonianza dell'antico castello medioevale della Gherardesca.

Un'altra attività è rappresentata dai percorsi eno-gastronomici mentre l'offerta formativa, oltre ai viaggi sentimentali, propone tre itinerari didattici: il primo tocca l'oasi di Bolgheri (la prima oasi di protezione del WWF in Italia, che si estende su una superficie di 540 ha), il secondo e il terzo sono invece percorsi naturalistico-sensoriali che si snodano tra sentieri immersi nella tipica vegetazione mediterranea e antichi mulini ad acqua e a vento. La gestione del parco organizza inoltre percorsi di *trekking*, escursioni a cavallo, soggiorni presso aziende agrituristiche, laboratori di espressione teatrale.

Le persone occupate sono 14 tra guide turistiche e naturalistiche, attori e attrici. Il personale viene formato attraverso un corso professionale per operatore culturale di parco letterario, il primo in Italia organizzato dal Comune, dalla Provincia di Livorno e dalla Fondazione Nieveo. Il parco si rivolge a diversi segmenti di mercato: turismo scolastico (40%), turismo culturale (30%), turismo familiare (15%), escursionisti (15%) e accoglie per l'80% turisti italiani e per il 20% turisti stranieri; il flusso turistico è soprattutto di tipo stagionale (invernale per le scuole).

Il «Parco Old Calabria»: Norman Douglas e i viaggiatori del Grand Tour. Si tratta di uno dei parchi promossi dalla Sovvenzione globale e ispirato ai racconti dei numerosi viaggiatori italiani, e più ancora stranieri, che dal Settecento in poi si spinsero alla scoperta del Sud e della Calabria in particolare. A rappresentarli è stato scelto lo scrittore inglese Norman Douglas, autore di *Old Calabria*, uno dei diari di viaggio più celebri e letti al mondo. Il parco copre un'area a forte valenza culturale che abbraccia l'eredità magno-greca, bizantina e albanese, e propone un circuito turistico-culturale che

coincide con l'itinerario classico descritto dai letterati-viaggiatori del *Grand Tour*. Il territorio del parco si allunga per circa 200 km in senso nord-sud, dal Monte Pollino, in Basilicata (provincia di Potenza) attraverso la Sila Grande e le province di Cosenza e Catanzaro, fino a Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotone. Data la vastità del territorio considerato è stata allestita una sede centrale a Camigliatello Silano (presso la Torre dei Camigliati in via di completo restauro) e alcune sedi periferiche a Castrovillari, Rossano e Crotone.

La strategia culturale del parco trova il suo fulcro nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali dei luoghi: dalla produzione-trasformazione di prodotti agricoli pregiati all'artigianato tessile, ceramico, del legno e dell'oreficeria, prodotti di cui tutti i viaggiatori raccontano con grande apprezzamento.

Il parco è operativo dall'estate 2001. Le attività del parco consistono in viaggi sentimentali, animazione didattica per gli studenti, illustrazioni spettacolari del *Grand Tour*, mostre-mercato. Nel progetto è prevista l'organizzazione di itinerari attrezzati per visite di uno o più giorni che si svolgeranno, sulle tracce dei testi letterari di riferimento, con accompagnatori che illustreranno i giacimenti culturali dei luoghi, dalle emergenze storico-artistiche a quelle ambientali, da quelle demo-antropologiche a quelle artigianali e gastronomiche con momenti di drammatizzazione e di sosta in luoghi particolarmente suggestivi. Gli itinerari si potranno percorrere, a seconda delle loro caratteristiche, con pullman, trenini, *jeep* o a cavallo lungo le sette vie evidenziate da Norman Douglas: la via botanica e quella delle fedi, la via degli albanesi e quella bizantina, la via dei briganti, la via magno-greca e, infine, la via delle grotte fluviali.

Per una rete europea di parchi letterari. – A conclusione di questo ragguaglio sui parchi letterari italiani esistenti e in fase di avvio sia consentita qualche osservazione di corollario. Nel parco letterario natura e cultura, beni culturali e ambientali si incontrano e dialogano in una sintesi eccellente di alta pregnanza semantica. Il parco letterario, come proposta creativa di rilettura critica di un sito, e anche come polo di attrazione turistico-culturale dotato di notevoli potenzialità occupazionali, è un modo nuovo di pensare e gestire il territorio che parte da una creazione virtuale, fondata sulla rievocazione letteraria e sulla fantasia, e sfocia nei luoghi fisici della memoria entro cui si collocano la sintesi della ricerca e la partecipazione della produzione. La creazione di un parco, se da un lato si configura infatti come modello e canale di ricerca comparata sul terreno dove sia possibile effettuare indagini negli ambiti disciplinari più svariati (dalla letteratura all'archeologia, dalla geografia storica e culturale alle scienze naturali, dall'antropologia alla musica, al teatro, all'economia), è dall'altro capace di attivare notevoli risorse produttive e nuove specifiche professionalità. Accanto alle attività legate più strettamente alla promozione culturale (centri studio e ricerca, convegni, mostre...) i settori d'intervento prevedono anche la realizzazione di sentieri e percorsi tematici, visite guidate, allestimenti museali, interventi di restauro nei centri storici e di riqualificazione dell'arredo urbano e delle zone verdi, nonché il ripristino di tipologie di flora scomparse, significati-

ve per la lettura del paesaggio letterario. E' la letteratura che si fa insospettabile volano per una migliore qualità della vita e principio catalizzatore per una comprensione più profonda ed autentica di tutti i fenomeni che hanno distribuzione spaziale.

In virtù di tali sue intrinseche peculiarità ci sembra che i parchi letterari siano da considerare come momenti fondamentali della decodifica dei paesaggi letterari per scopi turistico-culturali e didattici. Grazie al parco letterario, alle iniziative proposte, ai «fuochi sacri» che al suo interno si ingenerano, le antiche memorie ed impronte culturali, sedimentatesi a formare paesaggi da decifrare e svelare e paesaggi storici da decodificare, possono diventare patrimonio di tutti. Il paesaggio culturale dei parchi letterari da dono e grazia per pochi eletti (letterati, critici, poeti...) diventa così bene collettivo. Sarebbe quindi auspicabile che il progetto «Parchi Letterari», già potenzialmente in espansione, si allarghi ad interessare altri luoghi letterari in Italia e possibilmente anche all'estero. A tale proposito va ricordato che sono in atto relazioni e confronti tra la Fondazione Nievo e alcuni Stati europei per l'istituzione concordata di almeno due parchi: quello dedicato alla poetessa Saffo nell'isola di Lesbo, e quello intitolato a Cervantes in Spagna. A Jasnaja Poljana (Russia), inoltre, esiste già da qualche tempo il parco-museo consacrato al grande Tolstoj (poiché qui si consumò gran parte della sua vita) e considerato monumento nazionale: quasi 2.000 ha di boschi, terreni e stagni, e il fiume Varonka sulle cui acque calò qualche decennio fa il vento della tempesta ecologica. Oggi è in atto un piano di risanamento all'interno della tenuta, trasformata in area protetta.

Per quanto concerne l'Italia, infine, sarebbe opportuno che confluissero organicamente nel progetto della Fondazione alcune esperienze parallele che allo stato attuale hanno solo la presunzione di definirsi consimili, come il sentiero Rilke a Duino, nella Venezia Giulia, il parco culturale Giorgio Caproni in Val Trebbia, l'itinerario dedicato a Shakespeare a Verona. Né va sottovalutato il realistico rischio di abusi cui l'idea di parco letterario si presta, qualora si perda di vista il necessario e indispensabile flusso di corrispondenze tra opere letterarie e luoghi reali dell'ispirazione e/o dell'interpretazione artistica, imperativa *conditio sine qua non* per l'istituzione di un parco letterario.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

[«BSGI» = «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma; «MSGI» = «Memorie della Società Geografica Italiana», Roma; «RGI» = «Rivista Geografica Italiana», Firenze; SGI = Società Geografica Italiana]

ANDREOTTI G. (a cura di), *Prospettive di geografia culturale*, Mori (Trento), La Grafica, 1997.

ASSMANN J., *La memoria culturale*, Torino, Einaudi, 1997.

AUGÉ M., *Non luoghi. Introduzione ad una antropologia della surmodernità*, Milano, Eléuthère, 1992.

- BECHERI E. e G. DEODATO, *Il turismo: evoluzione storica e tendenze attuali*, Firenze, Sansoni, 1995.
- BERDOULAY V., *Parole e luoghi. La dinamica del discorso geografico*, Milano, Etaslibri, 1991.
- CLAVAL P., *Champ et perspectives de la géographie culturelle*, in «Géographie et cultures», Parigi, 1992, pp. 7-38.
- CORNA PELLEGRINI G., *Geograficheria. Piccola bottega di racconti geografici*, Milano, Unicopli, 1993.
- CORNA PELLEGRINI G., *Viaggio e racconti di viaggio nell'esperienza di giovani e adulti*, Milano, CUEM, 1997.
- DAI PRÀ E., *I parchi letterari come educazione al patrimonio culturale, naturale e paesaggistico*, in «Studi Urbinati», Urbino, 1999, pp. 95-106.
- DE FANIS M., *Geografia e letteratura: le «Elegie istriane» di Biagio Marin*, in «RGI», 1997, pp. 49-74.
- ECO U., *Sei passeggiate nei boschi narrativi*, Milano, Bompiani, 1994.
- LANDO F., *Fatto e finzione. Geografia e letteratura*, Milano, Etaslibri, 1993.
- MANZI E., *La riconquista di Mompracem. Note di geografia salgariana*, in F. CITARELLA (a cura di), *Studi geografici in onore di Domenico Ruocco*, Napoli, Loffredo, 1994, t. 2, pp. 703-719.
- NIEVO S. (a cura di), *Parchi letterari dell'Ottocento*, Venezia, Marsilio Editori, 1998.
- PERSI P. ed E. DAI PRÀ, *L'aiuola che ci fa... Una geografia per i parchi letterari*, Urbino, Istituto Interfacoltà di Geografia, 2001.
- POCOCK C.D.C., *Geography and Literature*, in «Progress in Human Geography», Sevensnoaks, 1988, pp. 87-102.
- ROGER A. (a cura di), *La théorie du paysage en France (1974-1994)*, Champ Vallon, Seyssel, 1995.

A GEOGRAPHICAL OUTLOOK OF LITERARY PARKS. – Under the epistemologic point of view, literary parks belong to a field of study strictly pertaining to geography. In fact, literary landscape is one of the most explicit exemplification of shared cultural landscape, and so it's plain that literary parks become an object of remark for geography, especially for cultural geography. Here we will inquire into physiognomy, structure, management models, job potentiality, social and economical significance of literary parks.

Università di Cassino, Dipartimento di Filologia e Storia, Dottorato di ricerca in Geografia Storica